

più specialmente del citrato di calcio e dell'agro cotto, i quali son ricavati dai limoni. Resta fuori quanto concerne altri derivati, e immediatamente quanto concerne altre produzioni agrumarie, massimamente quella degli aranci.

In realtà, non si prospetta che una parte del problema agrumario, quantunque di grande momento per la ripercussione che la lavorazione di certe qualità e quantità di frutto può avere nei prezzi dell'intera produzione, e quindi nel relativo commercio, e nell'agricoltura.

Un secondo punto nella proposta fatta, accenna a grave compromissione soprattutto degli interessi degli agrumicoltori.

Ma io ho già avvertito che molte voci son venute da parte degli stessi agrumicoltori, reclamanti questa legge. La legge stessa, nei suoi intendimenti, si volge più che altro alla classe dei produttori.

Da ultimo, nella proposta sospensiva si domanda di promuovere una inchiesta sulle cause della denunciata crisi.

Ma su questo punto osserverò che sono abbastanza note queste cause, e sono state, per quanto era possibile e conveniente, esaminate dalla Commissione parlamentare. È inutile dunque andarle a cercare, soprattutto quando abbiamo purtroppo accertata la esistenza della crisi e della sua natura.

È qui il rinvio dei prezzi, che può anche sfuggire al periodo statistico compreso in certi documenti, ma che è non meno reale, e non contestato.

Rimandare il provvedimento, per istudiare le cause di un fatto su cui non si discute, e quando invece il provvedimento medesimo è così largamente e generalmente invocato non sembra alla Commissione nè prudente, nè opportuno.

Ed è per tutte queste ragioni che io mi permetto di rivolgere preghiera all'onorevole mio amico Arigò che egli non voglia insistere nella sua domanda di sospensiva, ma voglia ritirarla.

Io mi auguro che egli vorrà accettare questa preghiera, e gliene saremo tutti grati in nome di quegli alti interessi del paese e delle singole classi produttrici ed industriali a cui volgiamo le nostre cure. Se poi egli non credesse accogliere questa preghiera, la Commissione non ha che da farne un'altra alla Camera, ed è quella di non voler votare la sospensiva proposta. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Arigò, mantiene o ritira la sua proposta?

ARIGÒ. Io non avrei alcuna difficoltà a ritirarla; ma perchè l'onorevole Nitti mi ha fatto la cortesia di appoggiarla, vorrei sentire il suo parere. (*Commenti — Ilarità*).

PRESIDENTE. Onorevole Nitti?...

NITTI. La responsabilità non può essere mia: spetta al proponente di mantenere o ritirare la sospensiva.

PRESIDENTE. Allora, poichè l'onorevole Arigò non insiste, la sospensiva s'intende ritirata.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

SCALINI, segretario, legge: (*Vedi Stampato, n. 1065-A*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicolò Fulci.

FULCI NICOLÒ. Tengo conto dell'ora e dei giorni che ci separano dalle vacanze parlamentari. Sarò brevissimo; anzi quello che dovrò dire lo dirò in stile telegrafico, specialmente perchè mai, in sedici anni, dacchè ho l'onore di appartenere alla Camera, mi sono trovato in una condizione così dolorosa, di vedere province dell'isola nostra così in discordia fra loro, di vedere noi, deputati siciliani, stretti da vincoli di vero affetto, dovere oggi parlare qui in contrario senso e sostenere interessi opposti.

Mi auguro che questa sia solo una parentesi nella vita pubblica siciliana, e che noi, che sentiamo forte l'affetto verso l'isola nostra come forte sentiamo il sentimento della patria, ritorneremo domani stretti dai medesimi vincoli che ci hanno legati.

Evidentemente un'agitazione siciliana sulla questione agrumaria esiste; anzi delle agitazioni per la crisi o, meglio, per la preoccupazione agrumaria (chiamiamola così perchè in tal modo non daremo argomento di discutere se esista o no una crisi agrumaria) vi erano da parecchio tempo e ricordo che le mie prime armi parlamentari furono fatte appunto in una discussione su quest'argomento.

Il Paese se ne è preoccupato ed il Governo ha fatto bene a raccogliere tutte le voci e tutte le lamentele che gli venivano da coloro che hanno interessi in questa complessa questione.

La prima agitazione fu un'agitazione vera d'interessi che potevano essere lesi, e dico